

Verso il nuovo Piano strategico

Alghero, 16 maggio 2016



Capitolo 1

Lo scenario e le potenzialità



Lo scenario



- Il Piano Strategico del 2007 delineava lo sviluppo della città lungo alcune direttrici di fondo (qualità urbana e ambientale, ricerca e conoscenza, cultura, innovazione e vocazione internazionale).
- Il Piano necessita oggi di essere rivisto, aggiornato e ri-orientato alla luce del nuovo contesto nazionale e locale e delle sfide che attendono la città nei prossimi anni.

Lo scenario



1

L'agenda urbana nazionale assegna un nuovo ruolo alle città. Questa nuova visione è stata rafforzata dall'istituzione a livello regionale della **Rete Metropolitana**, prevista dall'art. 8 della legge regionale 4 febbraio 2016, n.2, che stabilisce: *"in sede di prima applicazione il territorio delle reti metropolitane coincide con quello della pianificazione strategica intercomunale, ove esistente..."*

2

Tra le funzioni fondamentali assegnate dal suddetto articolo, è prevista l'adozione del piano strategico intercomunale

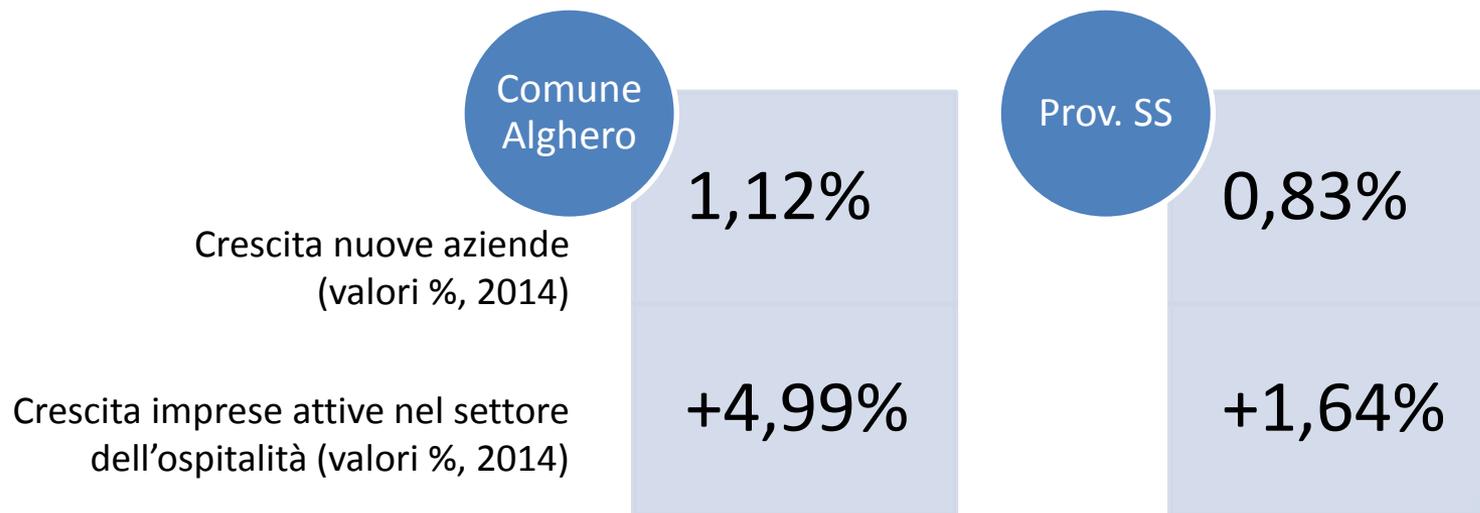
3

Alghero ambisce a diventare **un punto di riferimento nelle scelte politico-progettuali del Nord Sardegna**, soprattutto nei settori di turismo e cultura, mobilità, sviluppo di impresa



Vi è l'esigenza di affermare **un nuovo "progetto per la città"** che si basi su un'attività di ascolto "strutturato" di tutte le componenti dell'economia e della società civile

La dinamica imprenditoriale e turistica



Alghero ha registrato negli ultimi anni **performance ampiamente positive, soprattutto nel settore del turismo e della cultura**

Presenze terzo trimestre 2015 (valori percentuali 2015/2014) **+10,7%**

Arrivi terzo trimestre 2015 (valori percentuali 2015/2014) **+35,5%**

L'offerta culturale



8 Biblioteche



5 Musei pubblici



3 teatri



3 grandi parchi archeologici



Le potenzialità nella filiera beni culturali-turismo-attrattività

1. Adesione alla Rete delle Città della Cultura

2. Candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2018

3. Presenza di un centro universitario sempre più rilevante

4. Internazionalizzazione e valori identitari



La Rete delle Città della cultura è finalizzata a promuovere la programmazione strategica della cultura, come volano e strumento per lo sviluppo dei territori aderenti, anche attraverso lo scambio di buone pratiche sul tema della valorizzazione dei beni culturali e del turismo ad esso collegato.

Hanno aderito alla Rete

Alghero, Altopascio, Aquileia, Arezzo, Asti, Bari, Castelfiorentino, Catania, Cerreto Guidi, Empoli, Enna, Erice, Firenze, Genova, Iglesias, Impruneta, Lecce, Livorno, Lucca, Mantova, Massa e Cozzile, Matera, Merano, Milano, Montecatini Terme, Montemurlo, Monteriggioni, Oristano, Parma, Pavia, Perugia, Pescia, Pietrasanta, Pistoia, Pontremoli, Pozzuoli, Recanati, Reggio Calabria, Reggio Emilia, San Gimignano, Sassari, Spoleto, Terni, Tremezzina.

Capitale Italiana della Cultura 2018

«L’iniziativa di selezionare ogni anno la “Capitale italiana della cultura” è stata introdotta con la legge Art Bonus e mira a sostenere, incoraggiare e valorizzare la autonoma capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della cultura, affinché venga recepito in maniera sempre più diffusa il valore della leva culturale per la coesione sociale, l’integrazione senza conflitti, la conservazione delle identità, la creatività, l’innovazione, la crescita e infine lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo» (Fonte: Mibact).

2016



2017



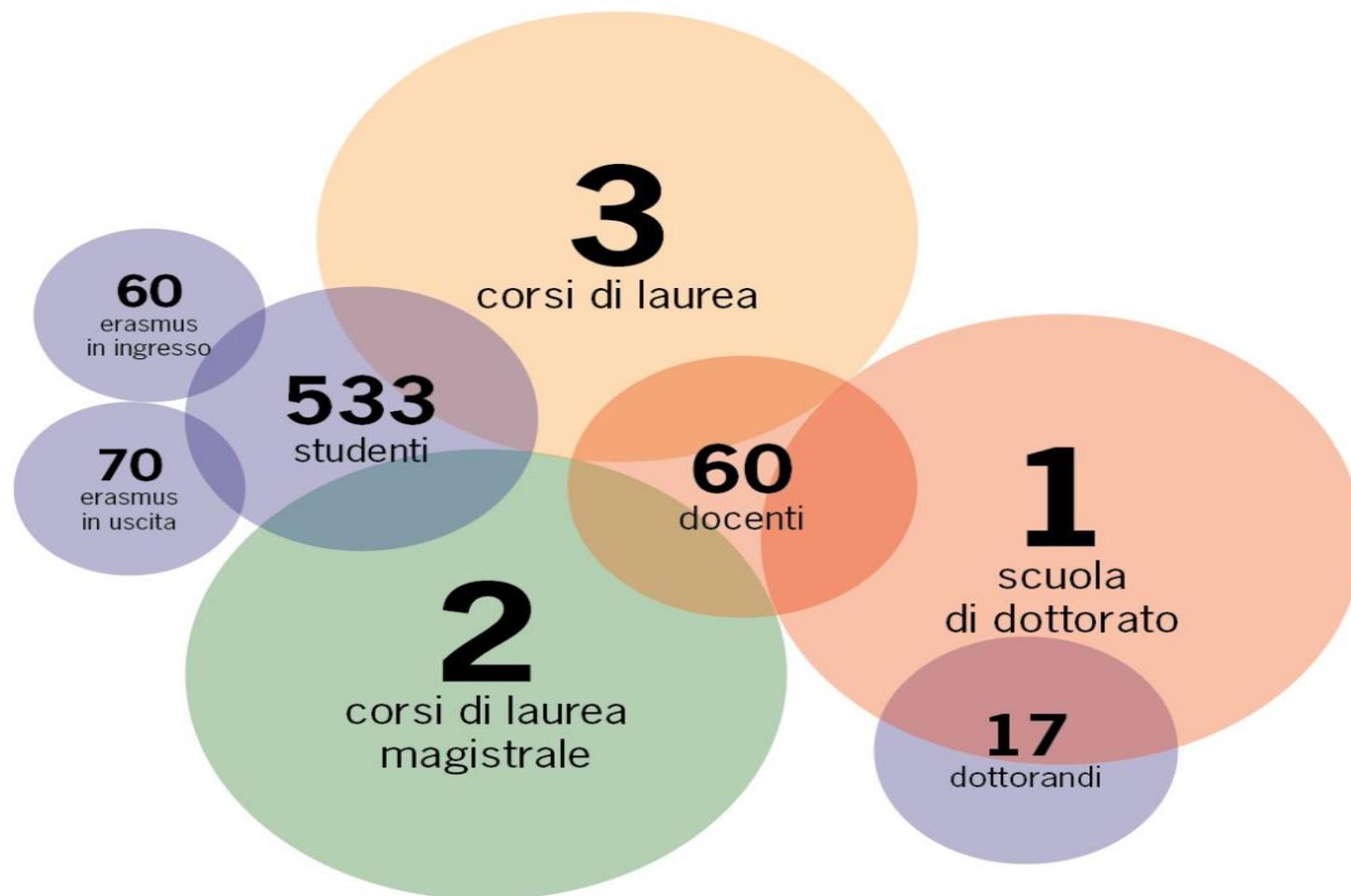
2018

?



Università ad Alghero

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica



Internazionalizzazione e legami identitari con la Catalogna



La Generalitat della Catalogna ha una sede ad Alghero

Il 40% della popolazione parla la lingua catalana nella variante algherese



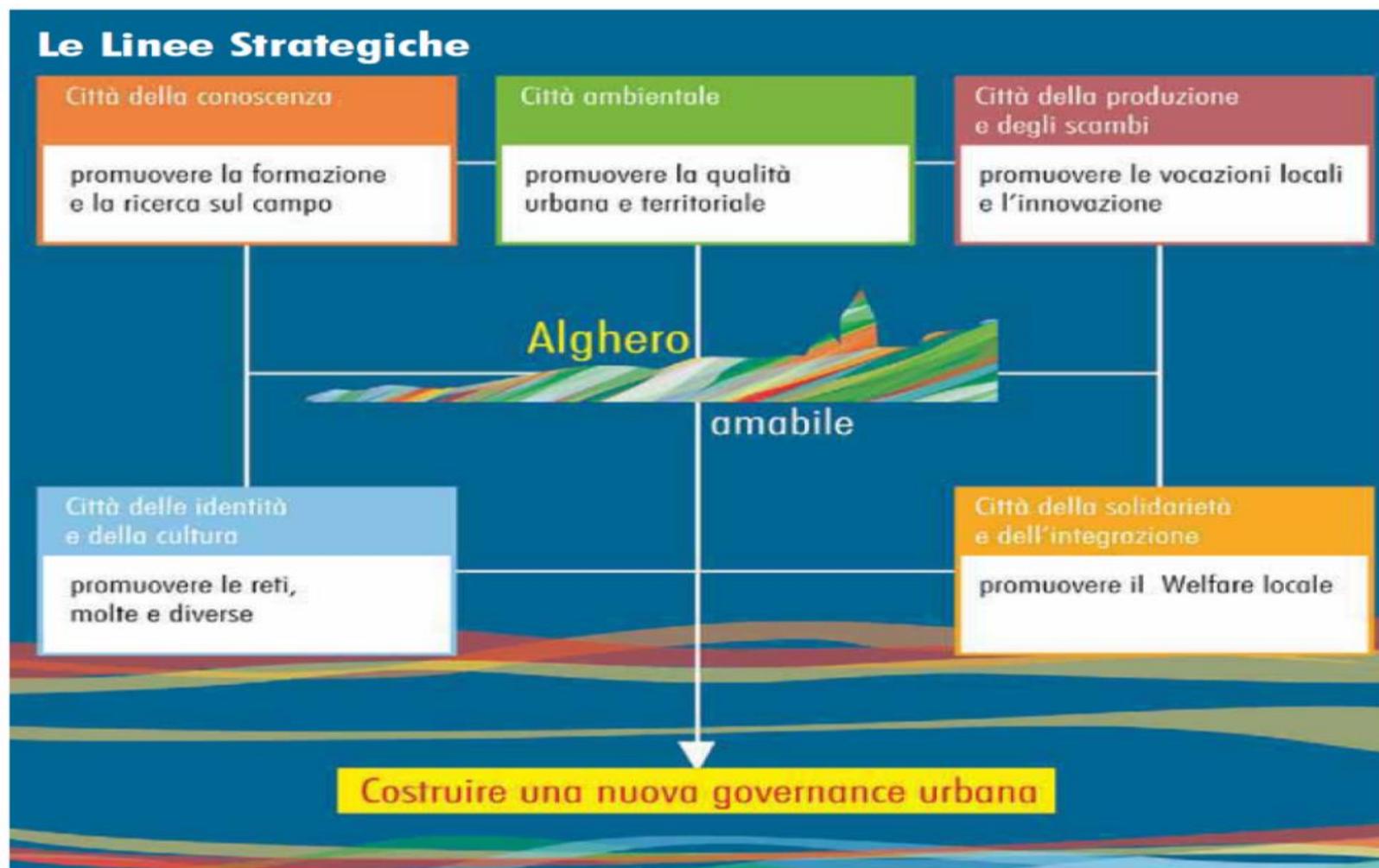
Ad oggi il legame con la Catalogna non è pienamente valorizzato. Vi sono tuttavia le condizioni per stabilire relazioni più forti sul fronte economico, culturale e della progettualità congiunta

Capitolo 2

Il punto di partenza: il Piano Strategico del 2007



Il piano strategico 2007



Gli obiettivi del Piano 2007

ALGHERO CITTÀ AMBIENTALE

- PROMUOVERE LA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE

ALGHERO CITTÀ DELLA CONOSCENZA

- PROMUOVERE LA FORMAZIONE E LA RICERCA SUL CAMPO

ALGHERO CITTÀ DELLE IDENTITÀ E DELLA CULTURA

- PROMUOVERE LE RETI, MOLTE E DIVERSE

ALGHERO CITTÀ DELLA PRODUZIONE E DEGLI SCAMBI

- PROMUOVERE LE VOCAZIONI LOCALI E L'INNOVAZIONE

ALGHERO CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELL'INTEGRAZIONE

Capitolo 3

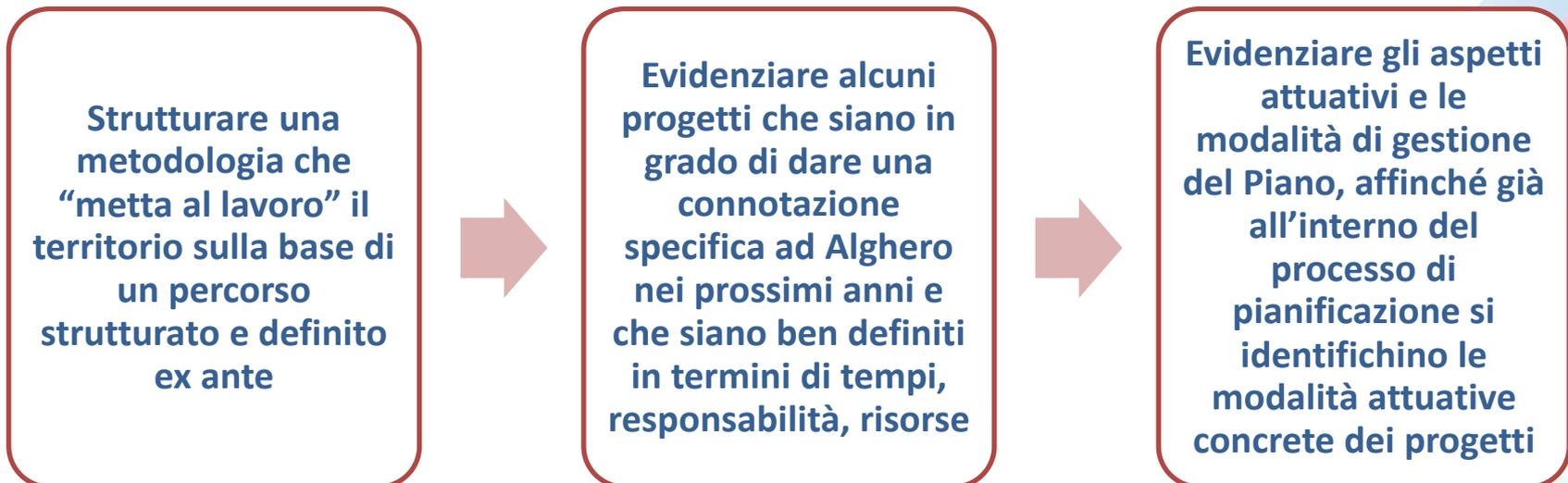
Verso il nuovo Piano strategico: il percorso metodologico



Obiettivi e contenuti del nuovo processo di pianificazione strategica



Il processo di pianificazione strategica si pone l'obiettivo di portare avanti un nuovo percorso di progettazione partecipata che sia in linea con il **nuovo modello di rete metropolitana** e che abbia l'obiettivo di definire alcuni progetti prioritari per il nuovo posizionamento competitivo della Città di Alghero a breve e medio termine.



Il piano di lavoro





I focus tematici e i tavoli partecipati



**PARTECIPAZIONE, E -
DEMOCRACY E
GOVERNANCE DEL PIANO**



**SVILUPPO ECONOMICO
LOCALE E NUOVA
IMPRENDITORIALITA'**



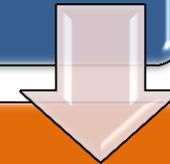
**TURISMO, BENI CULTURALI
E SISTEMA DI
ATTRATTIVITA'**

Le linee strategiche - Sfide



Comune di
Alghero

**1. Rafforzare l'idea di comunità,
cittadinanza e multiculturalità**



**2. Sviluppare il tessuto economico
locale e la nuova imprenditorialità**



**3. Acquisire una leadership
riconosciuta nella filiera turismo-beni
culturali-attrattività**

Prima linea strategica



Lavora sulle tematiche della cittadinanza attiva e dell'efficienza del governo locale, ma anche gli strumenti per dare attuazione e continuità al Piano nella sua implementazione

Seconda linea strategica



Lavora sulle industrie creative ed innovative, sulla filiera agroalimentare, l'artigianato di qualità e i sistemi di mobilità

Terza linea strategica



Lavora le tematiche delle reti culturali, del marketing territoriale, della rigenerazione urbana e sui temi dell'attrattività nazionale e internazionale

Come lavorano i tavoli



I tavoli partecipati saranno gestiti da 2 facilitatori e da una segreteria organizzativa che si occuperà della reportistica e delle comunicazioni con i componenti dei tavoli.

I facilitatori si occuperanno di:

- accompagnare i tavoli tematici nel loro svolgimento;
- delineare i risultati attesi, la metodologia di lavoro e il percorso temporale di sviluppo del Piano;
- indirizzare la discussione verso le priorità strategiche;
- sollecitare i referenti sulla parte di proposta piuttosto che sulla parte di diagnosi;
- “lanciare” alcune proposte progettuali su cui attivare il confronto fra attori e partecipanti;
- responsabilizzare i componenti circa l'importanza di una partecipazione attiva e propositiva ai tavoli.

Ogni tavolo dovrà poi individuare un **referente** interno del territorio in modo tale che tra il primo e il secondo ciclo di incontri si possano più facilmente raccogliere feedback, valutazioni, idee, proposte, ecc.